

**BIOETICA**

## **E i media s'inventarono il bambino OGM**

**ATTUALITÀ**

21\_03\_2011



E' apparso sulla stampa come un prodigioso intervento di ingegneria genetica; invece è più terrestremente un caso di selezione ed eliminazione dei piccoli embrioni "a rischio". Ma si tratta davvero del "primo bambino che non potrà mai ammalarsi di cancro" (!) o del caso in cui è stato "tolto all'embrione il gene responsabile del cancro ereditario", come riportano certi giornali? In realtà si tratta di un bambino/embrione che non ha il gene che lo predispone al tumore al seno e per questo è stato preferito per impiantarlo

in utero agli altri più sfortunati che, con quella predisposizione, sono stati “accantonati”.

**Esseri umani, questo è il punto, che erano a rischio di sviluppare delle malattie**

– nemmeno malati!, ma solo a rischio - e per questo sono stati considerati “indesiderabili”. Come i clandestini che si affacciano alle frontiere di un Paese ricco, così sono stati bloccati alla frontiera della nascita, privati del diritto di cittadinanza.

**Senza curare nessuno**, dato che il rischio di cancro non è stato curato, ma semplicemente sono stati messi in frigo perché portatori del fattore di rischio. Nessuna ingegneria genetica, dunque; nessuna terapia. Solo semplice selezione.

**Oltretutto, come leggiamo** nel sito [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it), “questo non significa che il neonato abbia il 100% delle probabilità di non sviluppare il tumore, ma l’eliminazione le riduce sensibilmente, tra il 50 e l’80%.”. E dobbiamo notare anche che “il cancro alla mammella, infatti, è considerato una malattia complessa, che interessa anche altri geni e su cui i fattori ambientali hanno il loro peso”, dunque si rischia di rassicurare, e far abbassare la guardia contro una malattia che si scatena anche per errati stili di vita (vedi fumo di sigaretta).

**Ma non sarebbe più corretto fare una prevenzione forte** e basilare dei tumori, piuttosto che eliminare i piccolissimi portatori che forse (!) svilupperanno la malattia da adulti?

**La legge italiana e di molti altri Paesi non permette questa selezione genetica**, ma sarebbe bene che i giornali la spiegassero nei dettagli, per non creare false aspettative, e non confondere quello che è selezione con quello che è terapia.

**Europa Donna**, associazione che si batte per i diritti delle donne nella lotta al tumore al seno, chiede altro, che non eliminare le portatrici allo stato embrionale: arrivare a 30 “Breast Unit” certificate in Italia entro il 2016, cioè centri specializzati nella lotta a 360 gradi al cancro del seno – dalla diagnosi precoce, alla terapia, alla riabilitazione – distribuiti capillarmente lungo lo Stivale, in modo da garantire la disponibilità di una struttura ad hoc ogni 2 milioni di abitanti.

**“Così come stabilisce la stessa Ue** – spiega in un incontro a Milano Rosanna D’Antona, presidente del movimento di opinione lanciato nel 1993 dall’oncologo Umberto Veronesi – le donne devono poter fare affidamento su centri in grado di gestire tutte le fasi della malattia, senza essere costrette a rivolgersi a unità generiche dove corrono il rischio di ricevere trattamenti non adeguati, oppure a migrare in regioni più avanzate dal punto di vista dell’offerta sanitaria”. Questa battaglia va supportata, e

aiutata in tutte le forme: le donne devono essere libere da questo rischio, e Stato ed ospedali devono facilitare l'azione di chi chiede garanzie in questo senso. Insomma: diagnosi precoce gratuita, seria e per tutte, segno di civiltà e buona scienza. La diagnosi pre-impianto per eliminare gli embrioni malati, lasciamola da parte, please.